

b)

Sig. Sindaco, Signori consiglieri,

credo sarebbe utile rinviare i punti 4 e 5 perché vi sono impostazioni e procedure non corrette e mi spiego.

Qui si propone la trasformazione di ASEP da società mista pubblico-privata a società in house, nell'articolo 1 dello Statuto di ASEP s.r.l è scritto "è costituita una società a responsabilità limitata ASEP srl", di fatto si costituisce una nuova società e pertanto non è una trasformazione anche perché vi sono i soci privati ancora presenti e invece l'in house deve essere totalmente pubblica.

Usando questa impostazione della trasformazione si è evitata la relazione di motivazione di tale scelta prevista dalla legge.

Si è agito d'imperio verso soci privati, tranne che con TEA Spa ove vi erano o vi sono accordi precisi. Il rischio è che se non si trova un accordo con i piccoli soci privati vi possa essere un ricorso al Tribunale Ordinario (civile) perché potrebbe esservi stata un'azione del socio così detto "tiranno". Cioè il socio di maggioranza il Comune di Porto.

Inoltre non si è proceduto ad un confronto pubblico, mentre si era promesso durante la campagna elettorale comunale, che per le scelte importanti vi sarebbe stata una consultazione, quanto meno un incontro pubblico.

Vi sono poi previsti nello statuto pochi scopi sociali, cioè pochi servizi per i comuni soci. Si è passati dagli oltre 46 servizi pubblici di ASEP S.p.A a circa una decina e quasi tutti servizi alla persona.

Chiaramente non si voleva e non si vuole impensierire TEA e il Comune di Mantova con altri servizi. Vi è stato anche questo nell'accordo con TEA del gennaio scorso?

Le regole da voi proposte poi per il controllo analogo allontaneranno i Comuni, anziché associarli visto che il Comitato dei soci per il controllo analogo è stato limitato a 3 componenti di cui 2 nominati dal Comune di Porto Mantovano e 1 dagli altri 8 Comuni soci. Morale 6 Comuni non saranno nel comitato e perciò non potranno affidare servizi ad ASEP. Pertanto ASEP rimarrà solo con due Comuni. Porto e l'altro che entrerà nel Comitato per il controllo analogo. La legge per il comitato per il controllo analogo è chiarissima e cioè tutti i soci della società in house debbono, ripeto debbono essere nel Comitato di controllo analogo. VEDI la Relazione del Dott. C. Volpe presidente di sezione del Consiglio di Stato pag. 8.

La cito testualmente <<il controllo analogo viene espletato da tutti i soci nella loro totalità>>.

Il controllo analogo è espletato dai Comuni per i loro servizi, se non sono nel Comitato 6 Comuni questi non potranno esercitare il controllo analogo. Semplice, ma per voi sembra complesso. A sostegno porto una ulteriore testimonianza, visto che il Presidente di Sezione del Consiglio di Stato non è per Voi sufficiente.

In Provincia di Mantova vi è un'importante società in house, cioè che ha un vero controllo analogo ed è la SISAM, gestore del servizio idrico e altri servizi con 17 Comuni soci nell'altomedio mantovano con sede a Castelfreddo.

Il suo statuto e regolamento per il controllo analogo è stato approvato da tutti gli organi superiori, Authority per la concorrenza, ANAC cioè Anticorruzione ed elaborato dai migliori esperti in materia prof. Tassarolo e Prof. Avv. Caia. Bene. Nel regolamento per il controllo analogo e statuto di SISAM all'art. 2 del regolamento è scritto "il comitato per il controllo analogo è composto da un componente per ogni ente locale socio che di diritto è il legale rappresentante del proprio ente locale".

Facendo la proposta di 3 membri di cui due del Comune di Porto e 1 solo per gli altri 6 soci è chiaro che invalidate ed escludete l'in house. Pertanto non sarà in house ASEP srl, a meno che non si facciano le modifiche sopracitate.

Il potere amministrativo della società il Comune di Porto lo esercita quale socio di maggioranza negli organi di governo di ASEP srl e cioè l'assemblea dei soci e il Consiglio di Amministrazione.

Il comitato di controllo analogo lo dice semplicemente la parola è solo di controllo e non di governo della società.

Mi sembra talmente chiaro che non capisco l'insistenza a fare le cose fuori legge.

Questa illegittimità l'avevo segnalata con una mia lettera giorni orsono alla Presidente della commissione affari generali, alla Giunta Comunale e al Sindaco.

Per i sopracitati motivi voterò contro sia alla deliberazione n. 4 e 5.


La scelta dell'in house si può condividere, ma non così come viene proposta perchè non porterà ad associarsi altri Comuni ad ASEP anzi vi è il rischio di perderli e già se ne sono persi 34 dal 2010 ad oggi sui 42 del 2010. In sintesi voterò contro per i seguenti motivi:

la proposta esclude dal comitato di controllo analogo Comuni soci che affidano i servizi, e che perciò non potranno controllarli e pertanto non potranno affidarli e quindi essere soci di asepe. Si sono ridotti troppo gli scopi sociali e cioè i servizi che si possono fare con la nuova società, lasciando enormi spazi per servizi solo alla TEA (guai a chi l'attacca).

Vi sarà inoltre una gestione complessa e molto burocratica e con passaggi preliminari numerosamente esagerati e confusi tali da rallentare le attività e i controlli stessi.

Tanto valeva fare un'azienda speciale solo o in prevalenza del Comune di Porto e qualche altro Comune socio. Avremmo avuto di fatto il controllo assoluto sulla società senza la complessità che vi sarà con la vostra proposta di in house.

Luca Salvaterra

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Salvaterra', written over the printed name.